

32.

Catania. Calendario

Sezione della «Lup» nel ricordo di padre Pintacuda



DA SINISTRA DISTEFANO, BARBAGALLO, SALOMONE E FLERES AL CONVEGNO SU PINTACUDA

«Dobbiamo riscoprire e recuperare il profondo e stupendo significato della cittadinanza per possederla, realizzando le condizioni della democrazia sostanziale». Scriveva così, nel 1993, padre Ennio Pintacuda, gesuita, sociologo, politologo e convinto assertore dell'Euromediterranismo.

Niente celebrazioni a un anno dalla scomparsa di questo sacerdote nato a Prizzi ma solo ricordi e iniziative che per rinnovare e continuare insieme il suo messaggio di democrazia, i suoi più stretti collaboratori hanno racchiuso in una tavola itinerante di tre giorni dal titolo «Da Filaga a Barcellona: l'avventura intellettuale di padre Pintacuda tra visione ed impegno politico» che, iniziata nel suo paese di origine si è svolta anche a Catania e a Palermo dove si è poi conclusa.

L'incontro catanese, coordinato dall'avv. Gianfranco Barbagallo e svoltosi ieri mattina nell'aula magna dell'Istituto Val di Savoia sul tema «Politica e Democrazia. Segnali di cittadinanza», è servito per presentare una importante iniziativa.

Da ieri, infatti, è stata istituita al «Val di Savoia» di Catania una sezione della Lup, la Libera Università della Politica, fortemente voluta da padre Pintacuda subito dopo l'uccisione di Giovanni Falcone. La Lup ha la sede principale a Palermo ed ha come finalità la formazione politica dei giovani e di quelli che vorranno fare parte della nuova classe politica.

Dopo il saluto degli stessi dirigenti dell'istituto, Licciardello e Finocchiaro, l'assessore provinciale alle Politiche Culturali, Giosuè Campo, ha sottolineato come padre Pintacuda abbia bene intuito a suo tempo, per la

collocazione geo-politica della Sicilia, la necessità di militare una prospettiva euromediterranea a cui si pone necessario, "in questa attuale crisi" accomunare ora anche un serio percorso sociale-politico.

Nel progetto delineato da Pintacuda, come ricordato dal segretario generale «Lup» Salomone, c'era l'aspirazione di creare un ponte con il Nord-Africa e "ciò che poteva sembrare allora mera utopia è divenuta adesso indispensabile così che la centralità fisica della Sicilia deve essere ora trasformata in centralità positiva come previsto dallo stesso progetto dal quel padre gesuita, a volte anche scomodo per molti e che puntava il dito contro la collusione tra mafia e politica".

Ma fu anche padre spirituale di molti e il direttore sanitario dell'ospedale Cannizzaro di Catania, Pellicanò, coglie l'occasione per ricordare il suo aiuto in un momento in cui la realizzazione del presidio sembrava veramente compromessa.

«Però non perse mai le speranze – afferma con emozione Sandro Di Stefano, responsabile «Lup», sezione Catania – l'istituzione a Catania di una sezione della Libera Università realizza, con i suoi corsi, stage e master sulla formazione politica, il sogno di padre Ennio».

Secondo Salvo Fleres, nonostante la crisi dei valori, il suo progetto basato sulla formazione di una classe dirigente che restituisca il ruolo ai politici e alla Sicilia, è ancora vivo sì da auspicare che questa diventi il Centro Politico del mediterraneo.

L'incontro si è concluso con l'intervento delle borsiste della «Lup» Colosimo e Denaro.